

DALL'OFFICINA DEI FRATELLI BRAMBILLA ALLA CATTEDRA

Giampiero "Peo" Consonni: una vita dedicata ai motori.. ed ora anche ai ragazzi in officina



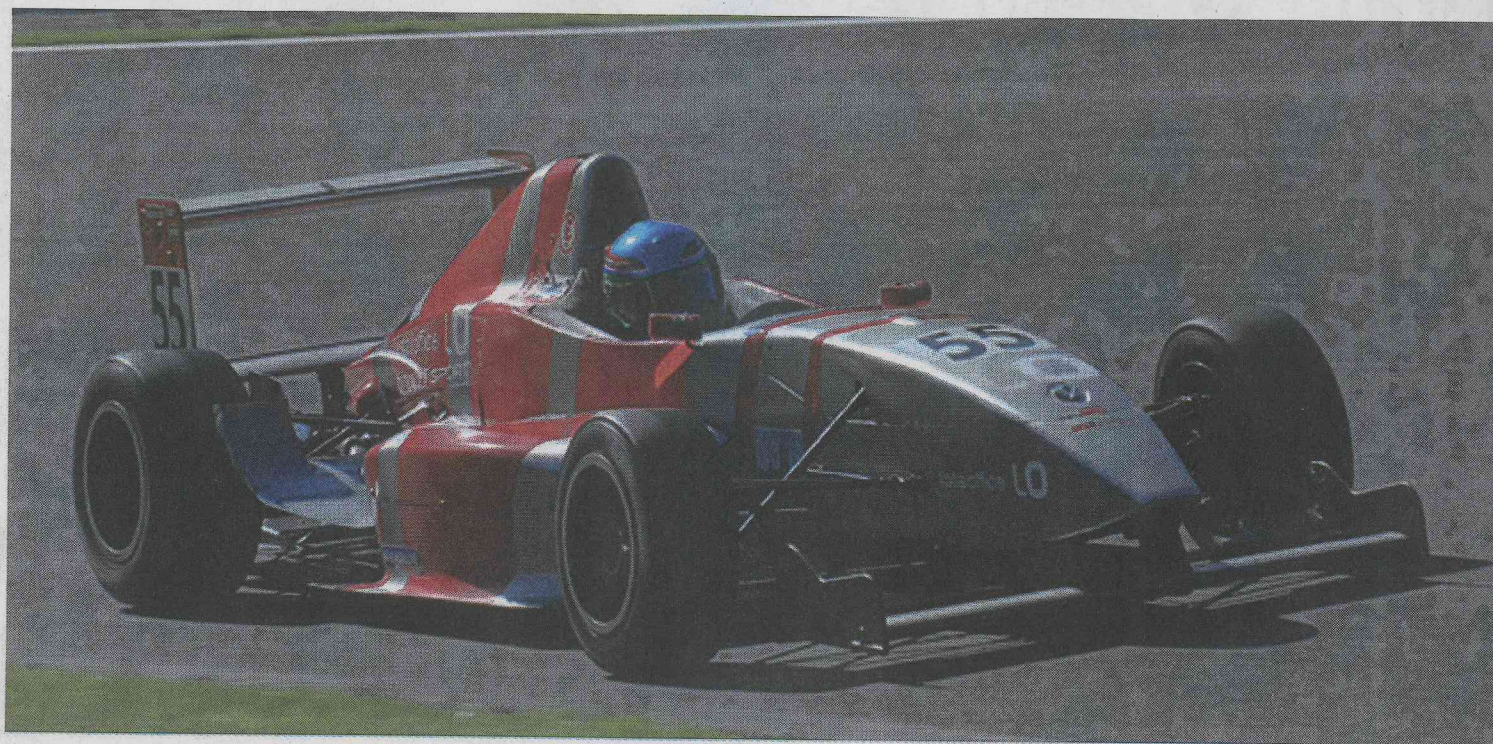
■ Giampiero Peo Consonni, classe 1954, fin da piccolo nutre una grande passione per i motori.

Dopo aver conseguito il diploma professionale di motorista comincia a lavorare come meccanico generico in varie officine fino ad approdare in quella dei fratelli Tino e Vittorio Brambilla. Qui Peo ha modo di avvicinarsi al mondo delle competizioni motoristiche e delle vetture da competizione.

"Oggi c'è troppa tecnologia, i meccanici sono molto limitati: mancano inventiva e manualità. Io, grazie ai fratelli Brambilla, ho imparato a fare tutto: costruisco, tiro la lima, fresavo e poi ho imparato anche a guidare le auto da competizione e a testarle."

Dopo aver vinto il titolo di Campione Italiano di Formula 2000 con una monoposto preparata in prima persona, nel reparto corse della sua officina aperta nel 1979, Peo si dedica anche ai raid africani, soprattutto alla Parigi - Dakar. Negli anni la sua officina è diventata un punto di riferimento per diversi costruttori di automobili sportive: lui stesso è diventato costruttore di vetture da corsa perché "un conto è sviluppare l'idea di qualcuno, un'altra è concepire quell'idea, vederla nascere nella propria mente, nei propri sogni."

Il percorso di crescita vissuto grazie ai fratelli Brambilla lo



ha spinto, dieci anni fa, a sviluppare un progetto di formazione in collaborazione con la Fondazione Enaip Lombardia con sede a Calozicorte (LC): "non voglio andarmene senza che qualcuno abbia imparato qualcosa di buono da me e senza aver raccontato quel che abbiamo vissuto negli anni d'oro delle competizioni motoristiche".

Sono circa 200 i ragazzi che si stanno perfezionando grazie al progetto della Fondazione Enaip, altri 25 lo fanno grazie a quello avviato quest'anno

dalla Fondazione Ikaros con sede a Buccinasco. Altri 21 poi, tra cui una ragazza, si stanno specializzando presso la Motorsports Technical School (MTS) che, in collaborazione con Apa Confartigianato Imprese e l'Autodromo di Monza, propone corsi per aspiranti meccanici auto e moto e per ingegneri di pista.

Tanti progetti, dunque, tutti rivolti ai giovani per insegnare loro che "questo è un lavoro di fatica, devono essere pronti a sporcarsi le mani."

"Per me questi progetti sono fonte di grande soddisfazione, offrono ai giovani la possibilità di imparare un mestiere, crearsi un futuro. La sera vado a letto più stanco di quando partecipavo alla 24 Ore di Le Mans ma sono fiero di quel che faccio anche se devo ammettere che da piccolo ero una peste, non mi interessava molto studiare.. Credo proprio che mio padre rimarrebbe sbalordito se sapesse che ora insegno".